

INTERVENTI DI SALUTO

ALESSANDRA STEFANI

Direttore generale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo (MIPAAFT)

Illustrissimo Signor Presidente, Autorità, Caro Padre Abate, Amici tutti, è un grande piacere per me partecipare alla manifestazione inaugurale dell'Anno Accademico ed aprire i lavori di questa giornata importantissima. Intervengo per portare i saluti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari Forestali e del Turismo ed in particolare gli auguri del Sottosegretario con delega alle Foreste On. Franco Manzato, che fino all'ultimo momento era certo di intervenire, ma a causa di una calendarizzazione in aula - un impegno improvviso ed urgente - ha dovuto declinare, con molto dispiacere, il suo invito. So che vi avrebbe parlato delle molte iniziative in corso da parte del MIPAAFT per il mondo forestale e che il Sottosegretario appoggia convintamente.

Vi descrivo un brevissimo elenco, anche se non posso ovviamente sostituire la relazione che il Sottosegretario avrebbe tenuto.

È stato finalmente elaborato e firmato il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche europee, internazionali e dello sviluppo rurale sulla nomina delle persone che compongono il Tavolo di filiera foresta-legno-energia. A breve il Tavolo ricomincerà con i suoi lavori.

Attende il parere delle regioni il Decreto istitutivo del tavolo di concertazione del MIPAAFT con le Regioni, tavolo strategico di cui le Regioni stesse hanno chiesto l'istituzione; il Sottosegretario ha accolto immediatamente la proposta, perché costituisce un momento di mediazione e di confronto importante per un settore sempre in bilico fra le competenze dello Stato e delle Regioni, quindi luogo per comporre le questioni prima che diventino dissidi o peggio ancora vertenze.

Stanno partendo le attività dei gruppi di lavoro incaricati di scrivere le bozze dei decreti attuativi del Testo Unico Forestale, con l'obiettivo di scrivere delle bozze consolidate da porre poi all'attenzione dei tavoli di concertazione e di filiera, in modo da poterne condividere tutto il percorso e poter arrivare a degli atti che passino davvero dalla teoria alla pratica.

La legge di stabilità ha individuato alcuni capitoli di bilancio che, seppur non dotati di grandissimi fondi, sono un inizio per la Direzione Generale delle Foreste e per il settore. I commi colmano una lacuna del Testo Unico Forestale che era tenuto all'invarianza finanziaria dalla legge di delegazione. I fondi per quest'anno sono esigui, ma sono previsti in crescita nel tempo ed i relativi capitoli sono permanenti.

È uscita a mia firma, da pochi giorni, una prima circolare interpretativa del Testo Unico Forestale, in particolare per quel che riguarda la definizione di bosco, in particolare concernente l'art. 5, e ciò che bosco non è; anche questo è stato frutto di una grandissima concertazione con le regioni e con AGEA, che abbiamo ritenuto doveroso coinvolgere, per avere coerenza di definizione anche da parte di chi è deputato ai controlli. Ci vorrà un po' di tempo perché queste definizioni siano ben conosciute, ma nel frattempo la circolare è stilata, condivisa con tutte le Regioni e a loro trasmessa ufficialmente e ci aspettiamo che anche gli organismi pagatori diversi da AGEA ne prendano atto.

La prossima sfida è quella di incorporare il tema del turismo nel Ministero delle Politiche Agricole e in particolare anche nella Direzione Generale delle Foreste, candidata a cambiare Dipartimento ed anche nome. Se il DPCM sarà registrato presso la Corte dei Conti e i decreti attuativi diranno altrettanto, tra le funzioni della nuova Direzione arriveranno anche compiti di interfaccia fra il territorio e le strutture turistiche, le strade le vino e molte altre, tutto quello che il paesaggio agricolo-forestale offre in termini di possibile sviluppo delle zone interne.

Ovviamente alcuni commenti sono stati negativi, come: "La Direzione Generale delle Foreste è finita", ma io dico che questa è un'opportunità. Nella mia proposta di riorganizzazione, un ufficio dei quattro che compongono la Direzione si occuperà di questa interfaccia. Ricordo in proposito l'esempio della Direzione Generale delle Foreste austriaca, incardinata presso il Ministero del Turismo e dello Sviluppo Sostenibile. Sarà una nuova sfida, ma a noi le sfide piacciono.

Un ultimo cenno desidero riservarlo al 1° Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (RAF), presentato ai giornalisti il 21 marzo scorso. La realizzazione è frutto del lavoro che ha visto il coinvolgimento di moltissimi Enti e Istituti di ricerca, Università, Amministrazioni pubbliche e associazioni; nel RAF non ci sono tutti i dati che vorremmo, non ci sono ancora tutti quelli che ci servono, ma ce ne sono tantissimi. Il Rapporto, già scaricabile gratuitamente nei siti della Rete Rurale, è stato condensato in 280 pagine che fotografano un settore molto più vivace di quello a cui pensavamo. Abbiamo chiesto, come recita il D.lgs. 34 del 2018, di presentare i risultati al Parlamento; il 30 maggio il RAF sarà presentato al pubblico con un apposito convegno.

Credo che ci siano le premesse per continuare al meglio il percorso per un ammodernamento del settore delle foreste e delle filiere forestali, e anche grazie all'aiuto dell'Accademia, saremo ancora più capaci di svolgere questo importante compito.

Grazie per l'attenzione.

MARCO REMASCHI

Assessore all'Agricoltura e Foreste della Regione Toscana

Buongiorno a tutti. La mia presenza qui, credo che sia oltre che piacevole anche doverosa, per il rapporto che c'è con l'Accademia, per la collaborazione che quotidianamente portiamo avanti rispetto a temi di grande rilevanza.

Dico cose scontate nel dire che la Regione Toscana ha un patrimonio boschivo immenso, oltre il 50% del suo territorio.

Stiamo cercando di fare politiche attive, talvolta non facili per un territorio delicato come il nostro. Stiamo procedendo a fare modifiche per quello che riguarda la legge regionale, abbiamo iniziato un altro percorso di revisione della Legge 39, ci stiamo confrontando molto spesso con l'Accademia per avere supporti che ci permettono oggettivamente di poter fare bene il nostro lavoro.

Noi riteniamo che il supporto del mondo accademico sia fondamentale in questo scenario nel quale i cambiamenti climatici incidono in maniera enorme su questi aspetti. Riteniamo che abbiamo molto da fare in ambito di formazione e di informazione in merito a questo tipo di livello.

Abbiamo collaborato con la dott.ssa Stefani e continuiamo a collaborarvi anche come Commissione Politiche Agricole; lo stiamo facendo di concerto anche nella stesura dei decreti attuativi del Testo Unico Forestale che per noi è un vademecum sul quale dobbiamo lavorare, sul quale dobbiamo approfondire con tutta una serie di iniziative.

È chiaro che dobbiamo occuparci anche della filiera che c'è sotto. Spesso le aziende agricole non sono al passo coi tempi, abbiamo la necessità di formare e di informare, abbiamo il dovere di lavorare su un percorso di aggregazione, se vogliamo che in nostro settore sia all'avanguardia.

Quindi l'inaugurazione del 68° Anno accademico è un momento di confronto su varie valutazioni e su cui continuare questo percorso al quale noi teniamo molto.

Grazie e buon lavoro a tutti voi.

ALESSANDRO MANNI

Consigliere della Città Metropolitana di Firenze

Buongiorno a tutti. Porto il saluto del Sindaco della Città Metropolitana Dario Nardella.

Per noi è una consuetudine ritrovarsi in questa Sala per dare il via all'Anno accademico. Ho avuto l'onore di essere qui ogni anno, e anche quest'anno ho fatto in modo di poter partecipare a questa Cerimonia. Come Consigliere metropolitano ho avuto la delega dal Sindaco per quel che riguarda l'ambiente, i parchi e le aree protette, i rapporti con i comuni montani, ecc.

Sono Sindaco del Comune di San Godenzo, Comune che ha pochi abitanti ma tantissimi alberi. Un mio predecessore, Livio Zoli, diceva che avere tanti alberi è una sfortuna e una fortuna allo stesso tempo perché gli alberi purtroppo non pagano le tasse ma almeno non si lamentano.

A San Godenzo ci siamo sempre occupati della valorizzazione dell'ambiente. Abbiamo portato avanti progetti importanti con la Regione Toscana, a esempio la Foresta Modello. Il nostro territorio rientra anche nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

A tal proposito approfitto della presenza della dott.ssa Stefani per chiedere al Ministro la nomina del nuovo Presidente, perché ormai sono mesi che la carica è vacante. Il Parco è un biglietto da visita importante per il territorio della Città Metropolitana, anche per il turismo.

Auguro a tutti voi un buon Anno accademico, sono felice di aver ritrovato anche quest'anno il Prof. Ciancio in splendida forma.

ALESSIA BETTINI

Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze

Buongiorno a tutti. Sono molto felice di essere qui a portare i saluti dell'Amministrazione comunale, come ho fatto anche negli anni passati della mia consiliatura, che sta per concludersi.

In questi cinque anni ho sempre cercato di parlare molto dei problemi legati al cambiamento climatico. Per questo mi fa molto piacere che oggi il tema della prolusione sia dedicato al cambiamento globale.

Oggi è anche una giornata particolare. Abbiamo un'allerta per vento molto forte, stanotte sono caduti degli alberi ma per fortuna non ci sono stati problemi per la sicurezza delle persone.

Purtroppo i cambiamenti climatici ci sono. Noi, come Amministrazione, abbiamo vissuto sfide molto difficili. In questi cinque anni abbiamo vissuto tre eventi atmosferici estremi, abbiamo perduto 1500 alberi pubblici e 2400 complessivamente, ma abbiamo cercato di mettere risorse e anche conoscenze su queste tematiche, abbiamo cercato di "fare", perché la politica è azione e noi dobbiamo sì ridurre il rischio per garantire più sicurezza per le persone ma allo stesso tempo dobbiamo implementare il nostro patrimonio arboreo per lasciarlo più ricco e sicuro alle generazioni future.

Sono azioni che non portano grosso consenso nell'immediato, i cittadini spesso non capiscono perché agiamo in un certo modo, ma bisogna avere una visione del futuro, guardare a dopo di noi, come hanno già fatto saggiamente le generazioni passate.

Oltre all'azione, un altro aspetto importante della politica è la cultura. Dobbiamo far capire perché si fanno determinate scelte, dobbiamo condividere le informazioni, la conoscenza, la conoscenza che sicuramente poi crea una "coscienza", che a mio avviso deve riguardare tutti.

Quando vado nelle scuole sento che nelle nuove generazioni questa coscienza è molto forte. I ragazzi sono informati e consapevoli. Sono molto ben rappresentati da Greta Thunberg. Ho avuto ottime esperienze anche con tutto il mondo dell'associazionismo, a esempio con i progetti degli orti urbani.

Sottolineo inoltre l'importanza di valorizzare le nostre foreste. Sabato ero al Santuario della Verna. Abbiamo un grandissimo patrimonio storico-artistico, ma dobbiamo ricordarci che anche quei faggi attorno al Santuario sono dei veri monumenti.

Dobbiamo essere capaci di fare sistema e filiera. Le istituzioni hanno un ruolo fondamentale, anche per un turismo sostenibile. C'è una domanda, ma c'è anche un'offerta che in qualche maniera va messa a sistema.

Un altro aspetto del cambiamento climatico è quello del dissesto idrogeologico. Sicuramente avere una buona manutenzione delle nostre foreste significa mettere in sicurezza le nostre città. Ci sono tante ragioni per sviluppare queste reti ma prima bisogna investire in cultura per far capire la bellezza del nostro patrimonio arboreo che dobbiamo mantenere e valorizzare.

Buon lavoro e grazie per l'ospitalità

MICHELE STANCA

Presidente dell'Unione Nazionale delle Accademie per le Scienze Applicate allo Sviluppo dell'Agricoltura, alla Sicurezza Alimentare ed alla Tutela Ambientale (UNASA)

Buon giorno a tutti. Grazie Presidente per l'invito che mi hai voluto fare per partecipare a questa giornata.

Sono il Presidente dell'Unione delle Accademie che si dedicano allo sviluppo delle scienze agrarie ambientali e alimentari, che raggruppa 20 fra Accademie e Associazioni. L'Accademia Italiana di Scienze Forestali non solo fa parte di UNASA ma ha partecipato anche attivamente alla sua nascita.

L'UNASA ha un compito importantissimo, ovvero di raggruppare tutte queste Accademie sotto lo stesso ombrello, fare azioni comuni, attivare nuove attività di ricerca e di partecipazione alla vita territoriale e in particolare portare la scienza nell'azienda agraria e nell'azienda forestale e quindi dare anche ai pubblici poteri tutto l'input tecnologico e scientifico perché si sviluppino nel nostro paese le novità.

UNASA è nata all'Accademia dei Georgofili; l'Accademia dei Georgofili ospita da quest'anno un'altra grande Associazione europea: L'UEAA, l'Unione europea delle Accademie che si dedicano all'agricoltura.

Oggi vedo molti rappresentanti dell'UNASA: Marchetti, Presidente della SI-SEF, e poi Sabrina Diamanti, Presidente del CONAF, che entrerà in UNASA il prossimo 31 maggio. Vedo anche Marcello Pagliai, che è il nostro tesoriere.

Auguro all'Accademia e a tutti quanti noi una bellissima mattinata, sapendo che la prolusione sarà tenuta dal mio carissimo amico Piermaria Corona che sicuramente dirà cose molto interessanti.

RAFFAELLO GIANNINI

Socio Emerito dell'Accademia dei Georgofili

Sono onorato e lieto di porgere a Voi tutti il saluto del Presidente dell'Accademia dei Georgofili Prof. Massimo Vincenzini.

L'Accademia dei Georgofili nasce nel 1753 a Firenze ed è la più antica Accademia che sempre ha operato impegnandosi nella diffusione delle conoscenze e delle

innovazioni nel mondo agricolo, forestale ed ambientale consapevole della necessità di adeguare il proprio lavoro alle mutate esigenze che si susseguivano nel tempo. Con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali ha creato e mantenuto un continuo e proficuo contatto formalizzato, tra l'altro, con uno specifico accordo di collaborazione finalizzato alla realizzazione di obiettivi comuni per il corretto uso delle risorse del territorio ed in particolare nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio forestale italiano.

Mi associo a quanto ha sottolineato l'Assessore Bettini relativamente all'importanza dell'unione e della comunione quale imprescindibile strategia per la diffusione delle conoscenze e dell'innovazione. La conoscenza oggi fa riferimento al bosco la cui gestione sottende una responsabilità locale, economica ed ambientale.

Le risorse forestali devono essere soggette a tutela specifica attraverso linee operative ecosostenibili che devono avere le proprie fondamenta sulle relazioni che intercorrono tra valori estrinseci e beni che la foresta può fornire. L'impegno principale è quello di trovare il migliore compromesso fra questi ultimi e la conservazione della massima funzionalità dell'ecosistema bosco. Non è facile! Da una parte è diffusa, perché valutata in senso positivo, la presa di coscienza della necessità di conservare la più alta efficienza quale elemento insostituibile per la sopravvivenza dell'intera umanità. Dall'altra è altrettanto documentato, che la richiesta di prodotti commerciali è così forte che a livello globale il tasso di deforestazione è altissimo.

Nello stesso tempo, oltre ai danni naturali che sul bosco sono spesso presenti - uragani, attacchi parassitari - si aggiungono i problemi legati agli incendi ed ai cambiamenti climatici: questo comporta delle problematiche maggiori. Le "conoscenze" a tutt'oggi sono difficili da ottenere, perché i tempi nel settore forestale sono sempre molto lunghi e troppo spesso è carente, se non assente, la continuità dei sussidi finanziari indispensabile per raggiungere l'obiettivo principale, ovvero il raggiungimento di quel compromesso ragionato a cui facevo riferimento.

La cultura della coltura del bosco deve rappresentare fonte di insegnamento per la ricerca e l'applicazione del dialogo più corretto, ma anche di rispetto per gli alberi e la foresta in quanto questi stessi diventano oggetto di diritto scaturito attraverso i beni che ci ricambiano.

L'augurio più sentito è che l'Accademia dei Georgofili e l'Accademia Italiana di Scienze Forestali possano continuare quell'azione congiunta, intrapresa da tempo, per arrecare contributi fattivi alla risoluzione di questi problemi.

MARCO MARCHETTI

Presidente della Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF) e dell'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie (AISSA)

Signor Presidente, Autorità, Direttore Generale, Comandante Generale Agovino, Padre Abate, Colleghi Accademici, Amici tutti, grazie.

Sono davvero molto contento di essere qui a portare i saluti della SISEF e di AISSA (l'Associazione di tutte le Società Scientifiche Agrarie), che ho l'onore di presiedere in questo mandato e che è già stata citata stamani mattina, quando è uscito l'importante tema dei rapporti con l'agricoltura. Stiamo lavorando molto intensamente nel Consiglio di Presidenza di AISSA in un momento di transizione importante, anche perché la nuova PAC sta arrivando, c'è discussione sulle nuove forme di agricoltura e c'è un forte riconoscimento per le cose nuove, ad esempio per il tema dell'agroselvicultura che abbiamo già portato avanti tante volte nei nostri incontri.

SISEF si sta impegnando molto su questo e verso l'esterno del nostro mondo e delle nostre comunità. A Torino, al IV Congresso Nazionale di Selvicoltura abbiamo recentemente lanciato in una tavola rotonda il tema scottante della comunicazione; e la nostra gloriosa Accademia su questo ci continua a dare moltissimo sostegno e stimoli, mentre la Direzione Generale delle Foreste - sempre più unanimemente apprezzata, ci chiede aiuti concreti, cui stiamo cercando di rispondere in maniera - spero - umile a sufficienza, innanzitutto coinvolgendo tutti i ricercatori che abbiamo dentro SISEF nell'intento continuo di continuare a gettare ponti invece che erigere muri, cosa che nella nostra comunità ancora piccola, con una massa critica assolutamente non imponente, è doverosa e obbligatoria se vogliamo passare al Paese e alla Società la comprensione di un tema complesso come quello della gestione forestale e del suo ruolo nel momento di grande transizione socio-ecologica che respiriamo a livello globale.

Credo che il tema della consapevolezza, che per questi temi complessi vale forse più dell'intelligenza, ci chiami a una forte responsabilità come ricercatori e come scienziati. Dobbiamo essere in grado di parlare alle giovani generazioni, che sono certamente interessate a capire e comprendere, ma anche, in un Paese non più giovane e su cui le incrostazioni portano alla dominanza di atteggiamenti e posizioni che respirano un certo conservatorismo, di portare con obiettività, con serenità, le capacità che l'innovazione e la ricerca possono dare alla soluzione di temi complessi come sono quelli di cui ci occupiamo.

Ringrazio dunque l'Accademia per il sostegno e la cooperazione. Mi fa molto piacere che oggi, forse più che negli anni passati, siamo in tanti a portare i saluti, un segno importante di presenza e di riconoscimento che questa è la casa comune dei forestali italiani, come il Prof. Ciancio spessissimo ci ricorda.

FERDINANDO DALLE NOGARE

Presidente dell'Unione Nazionale per l'Innovazione Scientifica Forestale (UNIF)

Presidente, grazie per l'opportunità che mi sta dando di portare i saluti, de l'Unione Nazionale per l'Innovazione scientifica Forestale, Associazione Onlus, nata alla fine degli anni '70 sotto l'egida dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali e con sede presso l'Accademia, che ha come scopo la valorizzazione

dell'ecosistema forestale con particolare riferimento alla tutela dei boschi, dei parchi, dei giardini.

L'Associazione ha oggi la fortuna di avere dei soci significativamente importanti, come nove Dipartimenti di Università italiane, tre istituti del CNR, e altre importanti personalità del mondo forestale. All'interno del Consiglio, come Membro di diritto c'è il Presidente dell'Accademia, per cui voglio fare veramente i più affettuosi auguri di buon lavoro per il prossimo Anno accademico.

Grazie.

SABRINA DIAMANTI

Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF)

Grazie Presidente per questo invito.

Per me è un grandissimo onore portare i saluti del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali che presiederò per questo quinquennio fino al 2023. È un onore doppio essere qua perché io nasco nella Facoltà di Agraria di Firenze come dottore forestale. Inoltre tengo a sottolineare che sono il primo Presidente Dottore Forestale del Consiglio Nazionale.

Voglio solo dire che la collaborazione fra tutti i presenti, fra tutte le Autorità, sarà continua; sicuramente questo sarà un periodo molto importante per questo settore che finalmente sta riscuotendo il prestigio e l'interesse che si merita.

Grazie a tutti e buon lavoro

GIUSEPPE CASETTA

Abate Generale della Congregazione Monaci Vallombrosani

Buon giorno a tutti, saluto tutte le Autorità presenti, sono molto contento di essere ancora una volta qui. Vorrei, più che il saluto, portare la benedizione dell'Abbazia di Vallombrosa che è stata mille anni lassù e che veglia su tutto il mondo forestale, sulle ricerche, sui progetti, sulle azioni, sul nostro futuro.

Il passato lo conosciamo ed è stato glorioso, abbiamo bisogno di un futuro ancora più glorioso. Il presente è abbastanza incerto, almeno dal mio punto di vista. Bisogna guardare con fiducia al futuro e lavorare tutti.

Noi lavoreremo per quello che siamo capaci di fare cioè con il nostro ricordo, la nostra preghiera e la nostra disponibilità ad accogliere tutte le iniziative che riguardano il mondo forestale, come ha sempre fatto Vallombrosa e continuerà a farlo.

Grazie a tutti.

ANGELO AGOVINO

Comandante Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA)

Buongiorno, sono particolarmente onorato di essere qui presente e di poter porgere a tutti i presenti, al Presidente Ciancio, agli illustri Accademici, alle Autorità, al Padre Abate, a tutti i signori e signore presenti in sala, il saluto del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e soprattutto il saluto dei Carabinieri Forestali d'Italia che ho l'onore di comandare dal dicembre dello scorso anno.

Sarà l'occasione anche per comunicarvi cosa ha fatto l'Arma dei Carabinieri per far fronte a questo nuovo compito che le è stato affidato dopo l'unificazione con il Corpo Forestale dello Stato.

Ma prima consentitemi di salutare anche i miei colleghi in Sala, a cui sono grato per la loro presenza. Il Generale De Laurentis, che è il Comandante della Biodiversità e dei Parchi del Comando delle Unità Forestali e Ambientali e Agroalimentari dell'Arma, il Generale Galletta, Comandante della nostra Scuola Ufficiali, il Generale Masciulli, Comandante della Legione Carabinieri Toscana, il Colonnello Folliero, Comandante della Regione Carabinieri Forestale Toscana, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Firenze ... ce ne sono tanti.

Stamattina, oltre a dichiarare aperto questo nuovo Anno accademico, vedo con piacere unite tutte le isole di un grande arcipelago. Credo che il successo di ogni operazione stia nel riuscire a mettere in collegamento tutte le isole di questo grande arcipelago, fatto da tanti mondi ma tutti quanti con uno scopo comune.

Mi presento, sono Angelo Agovino, ho sessantadue anni, sono Generale di C.A. dell'Arma dei Carabinieri, sono sposato, faccio questo mestiere da quarantadue anni, poco più della metà sul territorio, poco meno della metà nelle organizzazioni centrali dell'Arma dei Carabinieri.

L'organizzazione che dirigo è un'organizzazione giovane che si è innestata su un Corpo molto ben assestato e molto ben organizzato. L'Arma dei Carabinieri ha ereditato tutto del Corpo Forestale, ma soprattutto un eccezionale capitale umano, per professionalità e per passione.

A seguito di questo provvedimento legislativo di unificazione del Corpo Forestale dello Stato con l'Arma, è stato creato quello che con un acronimo si definisce CUFAA (Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari) dell'Arma dei Carabinieri.

Per lo svolgimento dei suoi compiti il CUFAA si avvale di due pedine fondamentali, la prima è il Comando per la Tutela Forestale, il che significa l'organizzazione territoriale composta da 14 Comandi regionali forestali, da 83 Comandi di gruppo, da 784 stazioni forestali sul territorio. La seconda pedina è il Comando per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi che si avvale di tre raggruppamenti. Il primo è il Raggruppamento per la Biodiversità che amministra le 130 riserve naturali dello Stato. Sono circa 130.000 ettari di terreno che sono preziosi, non lo devo dire certamente a voi. Il secondo è il Raggruppamento Parchi, preposto alla tutela dei parchi nazionali attraverso le Stazioni Carabinieri Parchi, il

terzo è il Raggruppamento CITES, per la tutela delle specie in via di estinzione sia animali che vegetali.

Per completare questo assetto dobbiamo aggiungere il Comando per la Tutela Agroalimentare che si occupa di frodi comunitarie, della filiera alimentare, della tutela del marchio. E infine il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale che si avvale dei 29 nuclei operativi ecologici che ci sono sul territorio che hanno compiti investigativi in materia ambientale estremamente specialistici.

Per un Generale dei Carabinieri, sia pure al vertice di una Unità specializzata, come il CUFAA, non è una cosa semplice parlare di fronte ad un auditorio così qualificato, così mi sono posto il problema di cosa potevo dire oltre ai saluti. Ho pensato di trattare alcuni aspetti che riguardano i Carabinieri forestali, partendo da quello che ha detto la dott.ssa Stefani, cioè il Rapporto Annuale delle Foreste (RAF). Nel RAF c'è un capitolo che è dedicato all'inventario forestale nazionale, un documento che ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi e del D.L. 177/2016 è costituito oggi presso il Comando per le Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri. Nel corso del 2017 sono state avviate le attività di rilevamento al suolo per il terzo inventario nazionale, la cui conclusione è prevista per la fine 2019. È un'attività di eccezionale importanza a cui l'Arma sta contribuendo con l'impiego di un gran numero di rilevatori che stanno operando sul terreno, un documento che assicura omogeneità e coerenza dei dati e ci dà la possibilità di confrontarli avendo un "perno" sul quale fare manovra. Dati che sono indispensabili per definire il contributo delle foreste nazionali al ciclo globale del carbonio e fornire quindi una stima di capacità di fissazione di carbonio da parte delle foreste italiane e del loro ruolo nelle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici e di raggiungimento degli impegni assunti dal nostro Stato con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto. Voglio ricordare che entro il 2020 dovremo arrivare a meno 13% di emissioni rispetto alle emissioni misurate nel 2005.

Il nostro patrimonio forestale in questo gioca un ruolo importante. Gli stock di carbonio in Italia sono aumentati, i dati ci dicono così, anche se l'andamento di questi dati è fortemente condizionato soprattutto dalle superfici percorse dal fuoco, e qui subentra un'altra attività dei Carabinieri forestali che è quella della perimetrazione degli incendi che viene resa disponibile ai Comuni e alle Regioni attraverso il Sistema informativo della montagna.

Negli ultimi due anni oltre all'unificazione fra Corpo forestale e Arma dei Carabinieri, che ha permesso di costituire un polo di polizia ambientale di prim'ordine, ci sono state altre importantissime novità. È stata costituita la Direzione Generale delle Foreste e a conclusione di un lungo percorso è stato emanato il D.L. n. 34 del 2018: il Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali.

Ci troviamo di fronte a un aspetto amministrativo e organizzativo molto mutato rispetto al passato. Tale nuovo assetto prefigura una separazione molto netta fra funzioni di indirizzo, coordinamento e pianificazione e quelle di controllo.

L'indirizzo di coordinamento e pianificazione, fermo restando il ruolo centrale Regioni, è esercitato dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del

turismo, dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dei Beni Culturali, soprattutto per quel che concerne gli impegni internazionali assunti dal nostro Paese.

Per l'indirizzo di controllo il CUFAA costituisce un braccio operativo importante per il rispetto delle norme vigenti in materia forestale e ambientale e al contempo rappresenta uno degli attori importanti anche per la verifica dell'impatto delle politiche che vengono attuate e questo anche attraverso quegli strumenti che ho detto, ovvero l'Inventario forestale nazionale e la perimetrazione degli incendi.

Con queste considerazioni concludo ma non prima di aver fatto due cose. La prima è ringraziare l'Accademia Italiana di Scienze Forestali per l'altissimo valore scientifico degli studi e per l'opera benemerita tutta rivolta al progresso delle scienze forestali e delle loro applicazioni augurando un proficuo Anno accademico. Vi ringrazio di cuore per quello che fate perché i vostri studi la vostra ricerca, sono lo strumento più concreto per assicurare lo sviluppo sostenibile del nostro Paese e direi dell'intero pianeta. La seconda cosa che voglio fare in conclusione è di utilizzare questa possibilità che mi è stata data di parlare davanti a una platea così qualificata, per sottolineare ancora una volta che l'Arma dei Carabinieri, e per essa il Comando che io dirigo, dopo l'unificazione con il Corpo forestale dello Stato ha come primo obiettivo quello di custodire, di preservare, di perpetuare, la genetica forestale tramandataci dal Corpo forestale dello Stato assorbendone e valorizzandone i saperi, le competenze e le tradizioni e l'Arma lo farà con tutta la forza e la determinazione di cui è capace una Istituzione che da duecento anni è in prima linea per difendere l'Italia e gli italiani.

Grazie.